

Notiziario

AnSe

Periodico dell'Associazione
Nazionale Seniores Enel

Patto Federativo "Quando l'anziano non viene rispettato" Il matrimonio e la vecchiaia

Sopra: "Nel 1953 entrarono
in servizio due importanti
stazione da 220kV che
avevano la funzione di
convogliare le grandi
quantità di energia prodotte
dalle centrali idroelettriche"
(pag. 10)

Di fianco: Basilea, il fiume
Reno: la Sezione Calabria
in Svizzera (pag. 24)





Sommario



Prima Linea

- Il matrimonio e la vecchiaia
- In udienza dal Santo Padre
- Convegno "Quando l'anziano non viene rispettato" Roma, Collegio Leoniano 25 settembre 2018



Enel News

- Voliamo verso il 2050
La nuova vita del termoelettrico



Voci dall'Anse

- Variazioni cariche sociali
- Fratelli in Italia
- Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria
- Sezione Lombardia
- Sezione Triveneto
- Sezione Toscana-Umbria
- Sezione Campania
- Sezione Lazio-Abruzzo-Molise
- Sezione Puglia-Basilicata
- Sezione Calabria
- Sezione Sicilia
- Poesia
- Lo chef consiglia



Periscopio

- Ci hanno lasciato

Direttore Responsabile
Franco Pardini

Editore
Associazione Nazionale Seniores Enel
Associazione di solidarietà tra dipendenti e pensionati delle aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Iscr. ROC n.14740

Comitato di redazione
Teresa Colistra; Franco Pardini;
Giovanni Pacini; Riccardo Iovine;
Luciano Martelli; Giovanni Salvini

Redazione e Amministrazione
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Tel 06/83057422 - 06/83057390
Fax 06/83057440

Progetto grafico e impaginazione
H2H – Milano

Stampa tipografica
Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato edito
in 15.700 copie.
Pubblicazione fuori commercio

Reg. Tribunale di Roma n. 197/98
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07
del 18 settembre 2007



Questo periodico
è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana

ISCRIZIONI 2019

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

Possono iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione

Anche per l'anno 2019 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstite.



Editoriale

a cura di Franco Pardini



Cari Amici,
la nostra è un'associazione che ha l'ambizione di muoversi velocemente.

Conclusi i lavori congressuali e insediati i nuovi Organi direttivi nazionali, intendiamo procedere alla realizzazione di quanto previsto nel Documento programmatico relativo al quadriennio 2018-2022.

Una preconditione è l'impegno a un aggiornamento culturale della Tecnostruttura elettiva ampiamente rinnovata con il recente Congresso.

Nei mesi che ci separano da qui alla fine dell'anno provvederemo a realizzare i seminari formativi/informativi previsti, con il sostegno della competenza tecnica di formatori certificati dall'Azienda.

È un grosso impegno, anche finanziario, dal quale ci aspettiamo, comunque, ritorni nei mesi a venire.

La vita associativa, intanto, continua a scorrere secondo cadenze ormai consolidate.

Troverete di seguito il resoconto delle numerose iniziative portate avanti da diversi Nuclei sul territorio.

Ci tengo a esprimere il mio apprezzamento per queste iniziative svolte a livello decentrato, che non coinvolgono dei grossi numeri di partecipanti, ma che sono molto propizie per favorire e consolidare le relazioni tra i Soci.

Se possibile, auspicherei che queste attività "di prossimità" venissero intensificate, perché sicuramente rafforzano il senso di appartenenza

all'Associazione.

Naturalmente la nostra ambizione è anche quella di essere vigili alla evoluzione delle problematiche degli anziani.

Richiamo, e vi invito a farne un'attenta lettura, il contributo del Prof. Palle-schi che ci fa partecipi di alcune sue riflessioni, devo dire estremamente stimolanti, sulla correlazione fra il matrimonio e la vecchiaia. Il Professore, comunque, tende a tranquillizzarci su come vivere serenamente la solitudine e questo vale per i molti di noi che hanno perso il coniuge.

Mi piace ricordare una sua osservazione che propongo alla vostra meditazione: "Non è necessario vivere a tutti i costi in mezzo agli altri. Gli eremiti possedevano una grande ricchezza spirituale. Non si sentivano emarginati, non erano depressi."

Purtroppo non possiamo pretendere di avere, tutti noi, la forza d'animo degli eremiti.

La nostra Associazione dovrebbe servire, anche se in piccola misura, ad alleviare le situazioni di isolamento e di depressione che in certi momenti possiamo nostro malgrado vivere.

Richiamo poi, sempre nell'ambito delle iniziative tese ad approfondire le problematiche dei più avanti in età, il recentissimo convegno tenuto al Collegio Leoniano di Roma ed avente per tema "Quando l'anziano non viene rispettato". Come emerge dal sintetico resoconto pubblicato nel seguito, due eminenti esperti (il

Prof. Koskas e la Dott.ssa Collicelli) ci hanno intrattenuto sulle situazioni variamente configurabili come maltrattamenti o comunque condizioni di disagio che menomano la quotidianità del vivere degli anziani, spesso soli e quindi con pochi strumenti di difesa. Queste situazioni, purtroppo, si verificano anche presso istituzioni come le case di riposo che dovrebbero, viceversa, assicurare serene condizioni di vita.

Ultima, in ordine cronologico, ma sicuramente estremamente significativa è stata la partecipazione di una delegazione della FIAPA, nella quale erano presenti anche Rappresentanti dell'Anse, all'udienza pubblica papale di metà settembre a conclusione della quale, il Presidente della FIAPA Koskas, ha consegnato al Papa la lettera il cui testo troverete di seguito. In essa il santo Padre viene invitato, nei suoi discorsi pubblici – o nei suoi testi – a "diffondere l'importanza del ruolo degli anziani nella società e del loro diritto alla decisione."

Non mi soffermo sulle attività istituzionali in corso di svolgimento, segnatamente la preparazione del Bilancio Preventivo 2019 che mi riserverò di illustrare al momento opportuno.

***Molti cordiali
e amichevoli saluti***



Prima Linea

Il matrimonio e la vecchiaia

del Prof. Massimo Palleschi, Presidente della Fondazione Internazionale Palleschi per l'aiuto all'anziano

È molto difficile confrontare analiticamente due condizioni così complesse e distanti nel tempo. Intuitivamente si può ipotizzare che l'esistenza di un matrimonio, le sue caratteristiche e soprattutto il suo esito, possano incidere su quella che sarà la nostra vecchiaia.

Cercherò di delineare in forma schematica gli ipotetici rapporti interdipendenti tra condizione matrimoniale da una parte e tipologia e qualità della vecchiaia dall'altra:

- 1.** La possibilità che un matrimonio sereno e duraturo favorisca una vecchiaia armoniosa e al contrario un matrimonio fortemente conflittuale contribuisca a rendere la vecchiaia molto problematica.
- 2.** La relazione tra una condizione matrimoniale sfavorevole e una vecchiaia in povertà. Sono da citare i casi "dei nuovi poveri", il più spesso uomini separati o divorziati dalla moglie.
- 3.** Il quesito se una serena vita sessuale sia più frequentemente realizzabile con l'istituto del matrimonio.
- 4.** I rapporti tra matrimonio e longevità.
- 5.** Ammesso che vi sia interdipendenza tra condizione anziana e matrimoniale, potrà essere opportuno identificare se vi siano differenze tra matrimonio e convivenza.
- 6.** Le migliori possibilità di affrontare la disabilità dell'anziano se si è sposati.

7. I rapporti tra istituzionalizzazione e condizione coniugale.

8. Le possibilità di realizzare una vita soddisfacente anche con un matrimonio senza figli.

Non essendo agevole rispondere in maniera puntuale e documentata a tutti i quesiti esposti, mi limiterò a qualche considerazione generale sull'argomento e a parziali risposte ad alcuni dei temi formulati.

Una prima riflessione sull'argomento desidero farla nei riguardi dell'esigenza di non attribuire necessariamente un significato di causa ed effetto a due fenomeni facenti parte dello stesso processo.

Un esempio potrà essere utile per chiarire il concetto. Si può affermare sulla base di una frequente coincidenza che la realizzazione di un sereno matrimonio sia la causa di un altrettanto serena vecchiaia.

Si tratta di un'ipotesi ragionevole, ma tutt'altro che accertata. È infatti possibile che la realizzazione di un matrimonio felice non sia la causa principale di una serena vecchiaia, ma l'espressione di un buon carattere, di una visione ottimistica della vita, di un'ottima capacità di adattamento, di un'empatia con il prossimo dei due sposi, fattori responsabili sia del matrimonio armonioso, sia di una serena vecchiaia.

Al di là dell'identificazione delle cau-

se, è comunque rilevante il fatto che un felice matrimonio si accompagni a una maggiore probabilità di andare incontro a una soddisfacente vecchiaia. Un secondo motivo di riflessione sull'argomento riguarda un aspetto che non è espressamente indicato nelle otto voci menzionate all'inizio dell'elaborato, ma che può essere compreso in alcune di queste, mi riferisco alla **solitudine**.

Il vivere da soli non sempre costituisce una condizione negativa. Esiste una solitudine attiva che porta alla meditazione e alla ricerca della propria identità. Non è necessario vivere a tutti i costi in mezzo agli altri. Gli eremiti possedevano una grande ricchezza spirituale, non si sentivano emarginati, non erano depressi. D'altra parte ci si può sentire soli anche in una grande città, popolata all'inverosimile. In sostanza la solitudine è soprattutto una condizione soggettiva e non raramente si accompagna alla depressione. Il vivere in maniera solitaria può essere causa di una viva sofferenza.

Contro il vivere solitario si esprime anche la Bibbia dove è scritto: "Due stanno meglio di uno... Guai a chi cade quando non c'è chi lo rialzi" (Ecclesiaste 4, 9-10).

Quella dell'anziano è una solitudine forzata, soprattutto quando si è ricoverati in Istituto, senza la presenza, il conforto, a volte l'allegria dei pro-

pri familiari. La persona anziana ha bisogno di affetto e di compagnia, di "qualcuno con cui parlare". In effetti, in vecchiaia una volta lasciato il lavoro, il rischio della solitudine può essere grande ed essere avvertito con particolare angoscia. Infatti, mentre la solitudine del giovane, quando non dovuta a precise cause psicopatologiche, è spesso una condizione esistenziale transitoria, frutto di un momentaneo smarrimento o di una ribellione impulsiva, nell'anziano viene vissuta come una obbligatoria e triste condizione di arrivo.

Nella vecchiaia la solitudine può rappresentare la conclusione di una vita caratterizzata da rapporti socio-familiari difficili.

Quando non si sia riusciti a coltivare e a mantenere solidi rapporti affettivi, quando non si siano intrattenuti rapporti di vera amicizia, nel momento della vecchiaia, delle disgrazie, si può essere abbandonati da molti o da tutti e trovarsi sempre più soli, sia dal punto di vista materiale che spirituale. In questi casi la solitudine si accompagna al rifiuto, all'emarginazione, alle restrizioni economiche, alla salute malferma. Ciò avvelena il soggetto anziano, avviandolo a un circolo vizioso difficilmente risolvibile.

Prima di passare in rassegna i vari aspetti elencati all'inizio di questo elaborato, desidero fare un'ultima considerazione sui rapporti quantitativi tra i due eventi, uno (il matrimonio) in continua diminuzione, l'altro (la vecchiaia) in continuo aumento, nel senso che diventa sempre più rilevante la percentuale delle persone che raggiungono le età avanzate.

Qui di seguito sono espresse le otto risposte ai quesiti formulati:

1. Influenza del matrimonio sulla futura vecchiaia.

Al di là dell'ipotesi che un matrimonio felice si accompagni più facilmente a una vecchiaia serena, vi è qualche dato attendibile che comprovi una relazione tra queste due condizioni?

Sono riuscito a reperire qualche contributo da quella che viene chiamata la scienza del matrimonio che però mette meglio in relazione alcuni requisiti prematrimoniali con la riuscita

del matrimonio negli anni, piuttosto che con la vecchiaia vera e propria.

A ogni modo da queste osservazioni i dati più rilevanti mi sembra possano essere sintetizzati nel seguente modo:

- Le coppie che hanno convissuto si separano con più facilità di quelle che si sono sposate "a scatola chiusa". La spiegazione potrebbe risiedere nel fatto che la convivenza ha abituato i partner a un buon livello di autonomia, fattori che dopo la legalizzazione dell'unione possono venire a mancare.

- Importante è la tipologia della famiglia di origine. I figli di divorziati sono generalmente più propensi a divorziare a loro volta, perché la considerano un'eventualità accettabile.

- I secondi matrimoni risulterebbero più instabili, forse perché essendo il divorzio una strada già percorsa, vi sarebbero meno remore a imboccarla una seconda volta.

- Il vecchio detto "moglie e buoi dei paesi tuoi" forse resiste al tempo. Tra le rilevazioni ISTAT vi è la crescente instabilità dei matrimoni tra coniugi di origine diversa.

2. Relazione tra una condizione matrimoniale sfavorevole e una vecchiaia in povertà.

Il dato più eclatante è quello della persona separata (o divorziata) che frequenta le mense sociali della Caritas. Fino a qualche anno fa queste mense erano frequentate quasi esclusivamente da stranieri. Oggi mi dicono che una quota significativa è rappresentata da italiani.

Il fatto singolare è che questi ultimi sono persone "normali", non necessariamente disoccupate, provviste anche di uno stipendio, certo non elevato, che hanno visto precipitare le loro condizioni di sussistenza in seguito alla separazione matrimoniale e alla assegnazione da parte del giudice di una quota dello stipendio del coniuge al mantenimento della ex moglie (e dei figli, se presenti).

3. Vita sessuale e condizione matrimoniale.

In questo paragrafo non si analizzano specificamente i rapporti tra intesa sessuale e riuscita del matrimonio, rapporti comunque importanti, quan-

to il fatto se la condizione matrimoniale costituisca un fattore favorevole significativo per una vita sessuale serena e duratura.

Non mi sento di dare una risposta affermativa a quest'ultimo quesito, anche a causa della enorme maggior libertà dei costumi sessuali (senza fare il frequente sbaglio di eccessive generalizzazioni).

Forse vi è da aggiungere che forti disaggi di carattere etico o psicologico e la stessa difficoltà di avere un partner adeguato possono essere più facilmente presenti al di fuori della condizione matrimoniale.

4. Rapporti tra matrimonio e longevità.

I dati della letteratura che riguardano questo binomio sembrerebbero in favore di una **maggiore sopravvivenza degli individui sposati**. Un primo punto di osservazione può riguardare lo studio della longevità tra i sacerdoti.

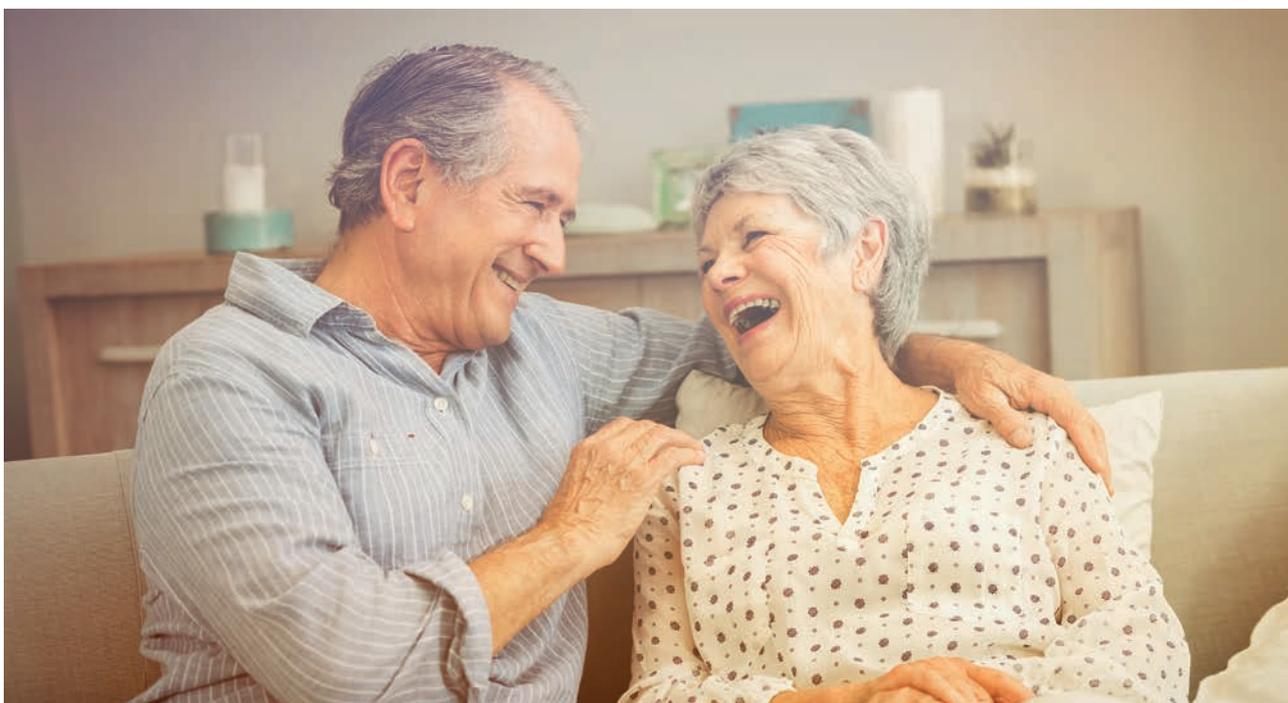
Molti anni fa, su incarico del prof. Cervini allora mio capo reparto al Policlinico di Roma, andai un'intera giornata all'Abbazia di Casamari, avendo avuto notizia non solo che i sacerdoti vivevano in media qualche anno più dei laici, ma che in modo particolare erano longevi i cistercensi al cui ordine appartenevano i padri di Casamari.

La maggiore longevità dei sacerdoti parrebbe in contrasto con il dato di una vita più lunga delle persone coniugate, ma non vi è da meravigliarsi perché il problema è complesso e l'essere e vivere da sacerdote non significa solo non essere sposato.

Tornando all'esperienza di Casamari, il padre Abate mi mise a disposizione i registri in cui erano documentate tutte le morti dei confratelli, con l'indicazione dell'età alla morte e la diagnosi.

Avremmo dovuto completare l'indagine con la visita alle altre comunità cistercensi, ma per difficoltà organizzative non se ne fece più nulla.

I dati sui rapporti tra condizione coniugale e salute sono ancora più numerosi e significativi, se anziché all'influenza sulla durata globale della vita ci riferiamo alla presenza di malattie cardiovascolari. Recentemente sono stati confermati dall'American



College of Cardiology dati sfavorevoli sull'incidenza di quelle malattie nella popolazione celibe.

Un altro settore di indagini sui rapporti tra matrimonio e vecchiaia investe l'influenza negativa che la solitudine esercita sull'insorgenza della malattia di Alzheimer. Un lavoro comparso sul Journal of Neurology Neosurgery and Psychiatry ha evidenziato un collegamento dello sviluppo della malattia di Alzheimer con la solitudine e l'isolamento sociale.

Completo questo paragrafo sui rapporti tra matrimonio e longevità con un dato solo parzialmente pertinente nel senso che si riferisce non tanto al matrimonio di per se stesso, quanto alla presenza di figli (e al rapporto che questo dato ha con la longevità). Orbene la dott.ssa Karin Modig e collaboratori dell'Istituto Karolinska (Svezia) hanno evidenziato un aumento della sopravvivenza di circa due anni nei coniugi sposati con figli rispetto a chi non ha figli. La ricerca è stata pubblicata recentemente (2017) sulla Rivista Journal of Epidemiology & Community Health.

5. Non sono in grado di dare giudizi, né di fornire dati su eventuali differenze tra la condizione matrimoniale e la convivenza nei riguardi della qualità della futura vecchiaia.

6. Rapporto tra condizione matrimoniale e disabilità dell'anziano.

La qualità di vita delle persone con grave disabilità e con compromissione della propria autonomia è spesso molto poco soddisfacente. È intuitivo che una tale condizione possa essere meglio gestita, quando non sia associata a solitudine, non solo per motivi psicologico-affettivi, ma per ragioni di ordine squisitamente pratico.

Aggiungo che quando la disabilità comporta una grave alterazione dell'autosufficienza, se non si possiedono grandi risorse economico-assistenziali, il ricorso all'istituzionalizzazione diventa quasi obbligato.

7. Rapporti tra istituzionalizzazione e condizione coniugale.

In un mio lavoro di qualche anno fa (*Come ridurre il rischio di istituzionalizzazione*, "Geriatrics" 2011; XXIII: 93-96) analizzavo tutti i fattori in grado di

favorire un evento che io in linea di massima considero molto sfavorevole, cioè la conclusione stabile dell'esistenza al di fuori del proprio domicilio abituale. Tra queste condizioni, quella di non essere sposato o comunque di essere solo, acquista un peso rilevante. Sottolineavo anche che un problema così importante non andava affrontato senza l'aiuto di una persona competente nel settore.

La conoscenza dell'evoluzione di alcune malattie disabilitanti impone, soprattutto se la persona è sola, di pensare in tempo all'organizzazione di forme aggiuntive di assistenza domiciliare. Un evento per niente raro, e molto triste, si verifica quando in un matrimonio non felice, uno dei due coniugi è colpito da un'infermità disabilitante. Si assiste allora a una decisione dell'altro coniuge di istituzionalizzare il marito/moglie che ha il significato di una vera e propria espulsione, mascherata da una migliore assistenza.

8. Le possibilità di realizzare una vita piena, anche con un matrimonio senza figli.

Si tratta di casi non rari. Si dice che i figli sono una benedizione del matrimonio, ma è anche vero che l'esistenza dei figli non salva un matrimonio compromesso. Vi è anche la possibilità che i figli co-

stituiscono un motivo di conflittualità tra i genitori. Se dal tema della relazione tra esistenza di figli e riuscita del matrimonio, allarghiamo il discorso alla possibile influenza sull'"armoniosità" della futura vecchiaia dei due

genitori, una risposta attendibile mi sembra problematica. L'unico nesso possibile mi sembra una minore tendenza progettuale in assenza di figli.



» In udienza dal Santo Padre

di Franco Pardini

A metà settembre, una delegazione della FIAPA guidata dal suo Presidente, Professore Alain Koskas, ha partecipato a Piazza San Pietro a una udienza papale a conclusione della quale è stata consegnata al Santo Padre la lettera che riportiamo di seguito.

Della delegazione FIAPA facevano parte il Presidente nazionale Anse Pardini (Membro del Comitato Esecutivo FIAPA) e il Vice Presidente Anse Iovine.



» Convegno “Quando l’anziano non viene rispettato”

Roma, Collegio Leoniano

25 settembre 2018

di Franco Pardini

Il Patto Federativo a Tutela degli Anziani ha organizzato un importante convegno sul tema “Quando l’anziano non viene rispettato”. Ne sono stati relatori il Prof. Alain Koskas (geriatra e psicoterapeuta, nonché Presidente della FIAPA) e la Dott.ssa Carla Collicelli (Membro del Segretariato dell’ASVIS).

Sono state due esposizioni in qualche modo complementari che hanno fornito, e questo era uno degli obiettivi, parecchi stimoli sulla condizione e le aspettative degli anziani nella società di oggi.

Il Prof. Koskas ha chiarito intanto i concetti di rispetto e mancanza di rispetto.

Il rispetto è il sentimento di considerazione verso qualcuno, sentimento che porta a trattare l’altro con delle attenzioni particolari. La mancanza di rispetto è qualunque comportamento attivo od omisivo, commesso nei confronti di una persona e che è lesivo della sua dignità.

Sono stati poi forniti dati sulla incidenza, destinata a essere via via

crescente, degli anziani nella società attuale. Essi, considerando tali gli ultrasessantacinquenni, sono in Italia oltre il 14%, ma sono destinati ad aumentare in maniera rilevante negli anni a venire per l’affievolimento del tasso di natalità.

Vivremo pertanto in una società nella quale gli anziani saranno una parte sempre più rilevante.

Sono state poi analizzate le varie tipologie di abuso e le condizioni che possono favorire tali patologie.

Naturalmente le situazioni sono le più varie. L’esperienza registra violenze di tipo fisico, sessuale, psicologico e finanziario.

Costituiscono abuso anche le negligenze nella somministrazione delle cure o delle attenzioni alle quali gli anziani hanno diritto.

È stato poi osservato che è la condizione di isolamento nella quale vivono molti anziani che ne aumenta la fragilità e quindi il rischio a esser oggetto di comportamenti lesivi dei loro interessi o comun-

que della loro dignità.

L’Italia, ha messo in evidenza il Prof. Koskas, è il Paese in cui – con il Lussemburgo – è più accentuata la solitudine degli anziani: più precisamente oltre il 13% degli anziani non ha alcun “prossimo”, amico o vicino, al quale rivolgersi per trovare aiuto. In questo contesto si capisce bene che il rischio di situazioni di “mancanza di rispetto” tende naturalmente a elevarsi.

È stata in proposito auspicata la formazione di esperti di livello adeguato idonei a fornire una assistenza qualificata agli anziani che si trovino in tali condizioni.

Naturalmente, anche le associazioni di volontariato possono fare dignitosamente la loro parte.

La Dott.ssa Collicelli ha analizzato il contesto sociale nel quale si manifestano le nuove “povertà della modernità” individuate in povertà materiali (malattia e solitudine, esclusione sociale), povertà istituzionali (famiglie monoreddito in

Ce que c'est «LE RESPECT»/ Cos' è "IL RISPETTO"

Sentiment de considération envers quelqu'un, et qui porte à le traiter avec des égards particuliers; manifestations de ces égards: *Manquer de respect à quelqu'un.*

Sentiment de vénération envers ce qui est considéré comme sacré: *Le respect des morts.*

Larousse

Sentimento di considerazione nei confronti di qualcuno, e che porta a trattarlo con particolare considerazione; manifestazione di questa considerazione: *mancare di rispetto a qualcuno.*

Sentimento di venerazione per ciò che è considerato sacro: *il rispetto per i morti.*

Larousse

precarie condizioni economiche, lavoratori con occupazioni precarie) e le povertà post-materialistiche (costituite da situazioni di mancata integrazione sociale o di fragilità sociale *tout court*).

Ha poi confermato che la composizione della popolazione italiana da qui agli anni '50 è destinata

a registrare un significativo incremento: le persone con un'età di 65 o più anni saranno abbondantemente oltre il 30%. Ha poi fornito alcuni dati sulla auto-percezione dell'essere anziani, ossia quando la persona si sente veramente tale: la risposta di gran lunga prevalente è quando si registra la per-

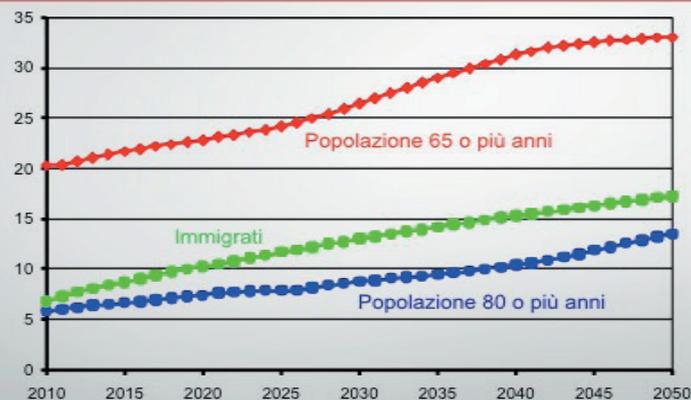
dità dell'autosufficienza. Vi sono poi anche altri sintomi che rafforzano la percezione del sentirsi anziani, quali la morte del coniuge, o la morte di amici e persone prossime, o l'andare in pensione.

I progressi della medicina hanno comunque consentito l'affermarsi della "longevità attiva", ossia di anziani che lavorano, guidano l'auto, fanno volontariato, fanno attività fisiche o praticano attività ludiche (frequenza di scuole di ballo e simili).

Il Prof. Poerio, in apertura dei lavori, ha illustrato la condizione basilare sulla quale può costruirsi un buon invecchiamento, ossia la tutela del reddito da pensione che costituisce, di norma, l'unica fonte di sostentamento del pensionato e che ne condiziona l'esistenza, nonché gli aiuti che può elargire ai componenti del proprio contesto familiare.

Ha quindi fortemente censurato tutte quelle paventate iniziative tese a incidere negativamente sull'attuale regime delle pensioni.

Composizione della popolazione italiana: anziani e grandi anziani (%)



Fonte: proiezioni demografiche Istat.

Carla Collicelli CNR-Itb, ASviS



Voci dall'Anse

Variazioni cariche sociali

di Anse nazionale

Nello scorso mese di luglio si è completato il rinnovo delle cariche sociali nazionali con l'elezione del Presidente del Collegio dei Revisori contabili Francesco Cibin, e del Presidente del Collegio dei Proviviri Lino Lazzareschi. In sostituzione di Cibin, che ha rassegnato le dimissioni dalla carica di

Presidente della Sezione Triveneto, è stata eletta Sonia Chinello, che diventa di fatto la prima donna nella storia dell'Anse ad assumere tale carica. In Campania, Giovanni De Paola (eletto nel Collegio dei Revisori contabili) è stato sostituito da Lorenzo Pulzone, nella carica di Responsabile del Nucleo di Avellino e da Giulio

Errico, nella carica di Membro del Comitato di Sezione.

In ambito nazionale, Glauco Pini primo dei non eletti, subentra nel Comitato direttivo, al posto di Roberto Spinoglio venuto purtroppo mancare a settembre.

A tutti auguriamo buon lavoro!



Fratelli in Italia Come l'elettrificazione ha contribuito ad unire il Paese

di Giovanni Pacini

Nell'ormai lontanissimo novembre del 1953 entrarono in servizio due importanti stazioni elettriche a 220kV a Bussolengo, allora quasi sconosciuto paesetto in provincia di Verona. Confinanti ed elettricamente collegate fra loro erano di proprietà di ben sette società elettriche, sia private che dell'IRI, che svolgevano la loro attività dalle Alpi alla Campania: SIP, Edison, SADE, SELT-Valdarno, Romana, Terni e SME. Le due stazioni avevano la funzione di riunire e convogliare a Sud o a Nord, secondo le stagioni di "morbida", le grandi quantità di energia prodotte dalle centrali idroelettriche rispettivamente del Nord o del Sud; si superavano i 150 MW, un valore immenso per quei tempi!

Vi prestavano servizio ventitré addetti provenienti dalle varie società, i quali abitavano con le famiglie in alloggi sociali all'interno degli impianti, così da costituire una specie di "enclave"

di "foresti"; infatti gli "indigeni" erano soltanto due.

Una bella domenica era stata programmata la sostituzione dell'olio isolante, ormai esausto per gli interventi a cui era stato sottoposto, di un interruttore a 220kV. Perché bella? Perché le condizioni meteorologiche dovevano essere ottime, senza temporali o altre perturbazioni che avrebbero potuto pregiudicare il servizio già in crisi per la messa fuori uso di quell'interruttore, collegato a una linea per il Sud. Perché domenica? Perché di domenica o in altri giorni festivi il carico dell'utenza si riduceva notevolmente, tanto da poter garantire il servizio anche senza quella linea per il Sud che aveva l'interruttore in manutenzione.

Questa operazione comportava la lavorazione di circa 600 litri di olio isolante tra quello esausto, quello di lavaggio e, infine, quello di riempimento.

Trasportati a piè d'opera tutta l'attrezzatura e l'olio necessari, uno degli addetti al lavoro, quello mantovano, disse che andava a prendere un "Urett", un attrezzo che

mancava. Contemporaneamente anche il veronese si allontanò di corsa dicendo che andava a prendere il "Tortor", visto che non era stato preso. – Vado a prendere il "Pitariuol" – disse il romagnolo e di corsa si diresse verso il magazzino. A questo punto il fiorentino, con la sua tipica irruenza, esclamò: - O grulli, o un vedete che un c'è l'"Imbuto"! – e andò a prenderlo.

Di ritorno dalle loro missioni i nostri quattro eroi si ritrovarono tutti assieme con in mano lo stesso attrezzo, sia pure di diverse dimensioni! Non si possono immaginare le matte risate e le pacche generosamente elargite sulle spalle di tutti.

Amici sinceri, accomunati dallo stesso lavoro, con gli stessi intenti e uniti da una reciproca stima: questo fatterello aveva rinsaldato il loro legame. Tanta brava gente, gente soda, gente d'Italia che, pur provenendo da varie regioni e con dialetti diversi, amava lavorare assieme per onorare il primo articolo della nostra Costituzione Repubblicana!

Forti e cari ricordi che il tempo non ha potuto e non potrà mai cancellare.

Tradizionale gita primaverile del Nucleo Anse Liguria

di Angelo Pruzzo

Sabato 26 maggio si è tenuta la tradizionale gita primaverile dell'Anse Liguria nel basso Piemonte, a cui hanno partecipato 43 Soci provenienti per la massima parte dalla Liguria di ponente e dal genovese. La prima sosta si è svolta in quel di Alessandria dove si è potuto ammirare lo splendido museo della Gambarina "C'era

una volta", collocato all'interno di una vecchia caserma risalente al 1700 di proprietà del Comune. Nel museo, che si propone di fare conoscere i principali momenti di vita quotidiana pubblica e privata della società fra l'Ottocento e il Novecento, si possono ammirare – tra gli altri – i diversi laboratori artigianali (ciabattino, fabbro, falegname) e varie fasi di produzione agricola. Completano la mostra: una vasta collezione di bambole e giocattoli di varie epoche che si usavano nel secolo

scorso e una particolare sezione dedicata alle due guerre mondiali con oggetti, armi e suppellettili provenienti in larga misura dalla guerra 1915-1918.

Al termine di questa visita, il gruppo si è spostato a Novi Ligure per far visita a un agriturismo, sulle incantevoli colline del famoso vino "Cortese di Gavi" dove si è pranzato. Un tecnico enologo ha spiegato la lavorazione della vendemmia e della produzione vinicola, concludendo la piacevole giornata.

I Soci del Nucleo Liguria



Nucleo di Milano Tour della Scozia

di Ercole Caselli

Fieri del nostro motto "con LuftAnse non si ozia" siam partiti per la Scozia. Un gran tour abbiam organizzato per soddisfare occhi e palato. Dal 23 al 30 giugno è stata

organizzata e, tutti eravam coscienti che sarebbe stata una gita bagnata, ma sarà per la nostra buona stella, sarà per combinazione, non abbiamo visto nemmeno una nuvola.

Atterrati a Glasgow abbiamo incontrato Riki, la nostra guida, un signore di Trani che ci ha deliziato delle sue spiegazioni per tutto il tour.

Come recita il nostro motto, non è stata una vacanza riposante, anche perché favoriti dal tempo abbiamo potuto riempire le giornate con soste impreviste in angoli incantevoli.

Edimburgo è stata la città alla quale abbiamo dedicato 2 giorni, assolutamente meritevole di essere visitata con il suo castello i suoi monumenti classici e gli

eleganti palazzi, oltre agli immensi parchi animati da tantissima gente in costume scozzese che suonava la tipica cornamusa.

E poi, via, col pullman verso altre emozioni nell'entrare in castelli grandi, piccoli, in rovina, sempre affascinanti e posizionati in ambienti da cartolina.

A una media di 200 km al giorno, abbiamo attraversato montagne,

colline e praterie, vedendo cavalli, pecore e mucche che sembravano di nessuno tanto lo spazio che avevano a disposizione; con il traffico assolutamente scarso abbiamo apprezzato tutto quello che c'è apparso. Non ci siamo fatti mancare nemmeno i laghi come Lochness e Loch Lomond e la famosa Isola di Skye che, priva di nuvole, ci ha mostrato colori

incredibili e scogliere mozzafiato. Anche un salto in una distilleria artigianale del famoso whisky scozzese, per un cin cin.



Nucleo di Lodi Un Nucleo in Rosa

di Margherita Signorini

Tra conferme e nuovi Soci che hanno dato la propria disponibilità a impegnarsi per il buon funzionamento dell'Associazione, dalle recenti elezioni è emerso un importante risultato e nuovo nel suo genere; dal Nucleo di Lodi-Cremona (Sezione Lombardia) che, oltre avere formato una lista di candidati nel rispetto di una adeguata rap-

presentanza femminile (50%) e maschile (50%), i Soci hanno affidato per la prima volta e unico caso in Lombardia, ma penso anche a livello nazionale, una maggioranza femminile nella guida e conduzione di un Nucleo, per il mandato 2018-2022.

Questo ci sprona a un maggior impegno nel promuovere iniziative "utili ad aggregare persone unite dalla comune radice lavorativa, i loro famigliari e i superstiti, in piena e libera adesione ai valori ed all'impegno sociale dell'Anse"; rafforza-

re il rapporto fra pensionati e personale in servizio, favorendo lo scambio di conoscenze per il reciproco accrescimento culturale.

Nel Comitato di Nucleo sono stati eletti: Margherita Signorini (Responsabile), Claudia Cipolla (Vice-Responsabile), Angela Buttaboni, Isaia Clerici e Amedeo Parati (Componenti il Comitato). E, tanto per avvalorare il "Nucleo in Rosa" tra i primi dei non eletti risulta un'altra donna, la Socia Lidia Bertolazzi.

Il risultato raggiunto, lo si deve al

Presidente della Sezione Lombardia Giorgio Breviglieri che, sin dalla sua nomina, nel 2005, quale Responsabile del Nucleo di Lodi, ha sempre spronato le colleghe e Socie alla collaborazione nelle decisioni e nell'impegnarsi in prima persona nelle varie iniziative, trasmettendo coraggio, passione e sostegno.

Affido alle colleghe di questo importante percorso che ci attende, un loro personale profilo:

Claudia Cipolla

(Vice-Responsabile)

Ecconi, per la terza volta, a fare parte del Comitato di Nucleo di Lodi, ora, dopo la ristrutturazione, unificato con Cremona. Assunta in Enel nel 1973, e il solo pensare all'Anse (allora Uglae) sembrava una cosa lontanissima, perché ci si poteva iscrivere solamente al compimento del 25° anno di servizio; di quell'Unione Generali Lavoratori Anziani Enel, ne sentivo parlare so-

lo dal caro collega "anziano" Zaia-cometti e dal Capo Ufficio Giorgi. Così nel 1998 anch'io entrai a fare parte di quell'unione, diventata nel frattempo "Anse". Nel 2005 mi è stato chiesto di fare parte del Comitato di Nucleo di Lodi, al quale proprio in quegli anni fu assegnata una propria sede e, con l'aiuto volontario di tanti Soci abbiamo lavorato all'allestimento dei locali, creato una fornita biblioteca con più di 2.000 libri, effettuato all'interno degli stessi locali corsi di bricolage, découpage e mostre di "artisti" Soci Anse e "La nostra storia in 100 fotogrammi". Nelle ultime elezioni siamo divenuti il Nucleo "più rosa", ma supportate da due cari colleghi e amici, cercando, tutti insieme, di dare, infondere fiducia e stima tra tutti i Soci, i valori della nostra Associazione.

Angela Buttaboni

(Componente il Comitato)

Sono stata moglie, mamma, im-

prenditrice, lavoratrice dipendente, compiti non semplici da conciliare nell'arco dell'intera giornata, ma che ti danno la possibilità di dimostrare a te stessa quanto puoi fare. Sono stata assunta in Enel nel 1968, ero giovanissima, incontrai colleghe e colleghi (molto più numerosi) ma mi sentii comunque a mio agio e, sempre nel reciproco rispetto, nacque un rapporto oltre che lavorativo anche di vera amicizia. Nel corso degli anni non pensavo di poter essere in grado di assumere altri impegni oltre a quelli famigliari e lavorativi, ma la vicinanza e la determinazione collaborativa di Giorgio Breviglieri, mi convinsero ad affrontare nei miei 33 anni di Enel, anche esperienze sindacali e incarichi nel CRE prima e nell'ARCA territoriale di Lodi poi. Oggi dopo diciotto anni di tranquillo pensionamento, mi ritrovo eletta nel Comitato del Nucleo Lodi - Cremona, al quale dedicherò il mio impegno.

Da sinistra:
Claudia Cipolla,
Margherita
Signorini e Angela
Buttaboni



Un viaggiatore lento e solitario in bicicletta nei luoghi della memoria e della libertà

di Giorgio Breviglieri

Tra i tanti Soci della Sezione Lombardia, ho avuto occasione di conoscere una persona speciale, un "viaggiatore lento e solitario", come si vuole definire Giovanni Bloisi,

del Nucleo di Busto-Gallarate (Sezione Lombardia). Di questo Socio voglio raccontare alcuni frammenti della sua storia.

Assunto in Enel nel 1974 presso la Zona di Gallarate all'Ufficio Commerciale come letturista, fin da piccolo la bicicletta fu la sua grande passione, in sella alla quale, di nascosto dai genitori, pedalava fino a raggiungere Campo dei Fiori, sopra Varese;

diventato adulto, iniziò viaggi di qualche giorno intorno al Lago Maggiore e sui monti che lo sovrastano, dormendo dove capitava in una tenda canadese. Poi, quasi vicino al pensionamento, dal 2008, inizia a viaggiare più intensamente verso i luoghi della "memoria" di tutta Europa, per onorare e ringraziare alla sua maniera, gli eroi morti per la nostra libertà, andando a visitare, proprio in sella alla sua

bicicletta, i campi di concentramento nazisti, iniziando da Dachau, Auschwitz, Birkenau e poi, altri, nel corso degli anni. Lo troviamo ancora in viaggio dalle prealpi alle Dolomiti per visitare tutti i sacrari militari della Prima Guerra Mondiale, percorrendo tutto il fronte che va dallo Stelvio a Trieste, con la visita alle foibe di Bassovizza e ancora a Vittorio Veneto, al sacrario in vetta al Monte Grappa, sugli altipiani di Asiago al sacrario e cimitero inglese, all'ossario del Monte Pasubio, la campana e il sacrario di Rovereto.

Nel 2011, in occasione del 150 anniversario dell'Unità d'Italia ha rifatto il viaggio che fece Giuseppe Garibaldi per unire l'Italia, spingendosi fino a Roma al Palazzo del Quirinale, dove è stato accolto dall'Ufficio del Presidente della Repubblica. Spiega che ogni viaggio ti consegna emozioni fortissime, tanta fatica, incontri speciali e nuove amicizie. Nel 2017 dopo più un mese di viaggio, sempre in sella alla sua bicicletta, lo troviamo al Museo del Memoriale della Shoah di Gerusalemme, dove ha ricevuto una grande e commovente accoglienza. Scopo di questo lungo viaggio è stato anche quello di rinnovare la memoria della Colonia Ebraica di "Sciesopoli" di Selvino (BG), un paese che allora contava poco più di 600 anime che pur fiaccato dalla guerra, ha saputo comunque accogliere e aiutare tra il 1945 ed il 1948 più di 800 bam-

bini ebrei. A Tel Aviv prima di partire per Gerusalemme è stato accolto dall'Ambasciatore Italiano e dagli ex-bambini della colonia di Selvino, oggi ormai anziani e, da parte loro e dei loro nipoti si sono detti entusiasti del modo in cui vive la storia di quella colonia. È stato adottato come un loro figlio e gli hanno offerto la loro casa ogni volta che ritornerà in Israele. Anche la televisione israeliana, in quell'occasione, ha voluto dedicargli un'intervista, spiegando la sua incredibile impresa. Prima della partenza, anche il Sindaco di Milano Giuseppe Sala, in occasione dell'Anniversario della Liberazione 2017 ha voluto complimentarsi pubblicamente con lui, presso il "Giardino dei Giusti" luogo e memoriale dedicato alle donne e agli uomini che si sono opposti ai genocidi e ai crimini contro l'umanità. Nel corso di questo viaggio lungo lo stivale, prima di imbarcarsi a Brindisi per Patrasso in Grecia, riprendendo la bicicletta fino a Atene e poi un trasbordo aereo fino a Tel Aviv, Giovanni Bloisi ha incontrato migliaia di persone, tra cui molti giovani, che gli hanno regalato dei braccialetti portafortuna e, dai più anziani, oggetti e fotografie storiche risalenti alla Seconda Guerra Mondiale, da portare allo "Yad Vashem" di Gerusalemme. Con le popolazioni che incontra, comunica con un inglese di basso livello, un buon francese e spagnolo, il resto con il sorriso e il linguaggio dei gesti.

Alla domanda: ma quanti km ha percorso nella sua vita? "Non so quantificarli, la risposta, sono tantissimi, non meno di 50.000 km nei viaggi della memoria più gli allenamenti e i molti viaggi fatti a piedi".

Programmi per il futuro? "Tre viaggi. Non ho ancora deciso quale fare tra: da Cuneo a Kiev, per onorare i 13.500 alpini della 'Cuneense' e tutti gli altri soldati morti sul fronte russo; tutto il fronte della Prima Guerra Mondiale; oppure un piccolo viaggio per onorare il Cap. Enrico Levi, un fenomenale marinaio che nel 1943 partì in bicicletta da Padova con altri amici fino ad arrivare in Puglia, dove attrezzarono due navi di legno, per portare in Palestina tutti gli Ebrei che era possibile portare". Anche per uno di questi viaggi il "viaggiatore lento e solitario" ripartirà con la sua bicicletta, la bandiera della pace, la tenda canadese, il fornello e qualche vestito di ricambio.

Nelle prossime occasioni, porterà con sé anche una bandiera con il logo Anse, ché per Giovanni Bloisi sarebbe un onore rappresentare i Soci e gli ex-colleghi di tutta Italia nei "luoghi della memoria".

Il 13 luglio, Giovanni Bloisi, è partito per l'ennesimo viaggio, questa volta verso la Russia e il Fiume Don, per onorare i nostri 90.000 ragazzi morti durante la campagna di Russia.



CARTOLINE DAL TERRITORIO | *Triveneto*

Nucleo di Venezia-Mestre Gita a Brisighella

di Mario Romano

Sabato 26 maggio il Nucleo di Venezia Mestre ha organizzato una gita a Brisighella, piccolo paese del Faentino, sulla strada panora-

mica che collega Ravenna e Faenza con Firenze, considerato uno dei più bei borghi d'Italia. Visitandolo sembra quasi di fare un tuffo nel passato!

Partenza dal Punto Enel di Mestre, incontro con la guida locale e trasferimento alla Rocca, fortilizio del Trecento da dove si può ammira-

re un bellissimo panorama. Costruita nel 1310 dai Manfredi, signori di Faenza, fu la dimora di questa famiglia sino al 1500 quando passò, per pochi anni, a Cesare Borgia per poi essere conquistata dai veneziani. Dal 1509 sino all'unità d'Italia è stata proprietà dello Stato Pontificio. Vista la posizione strategica, è

stata da sempre utilizzata per scopi militari.

Pranzo e passeggiata nel centro storico del borgo tra case, corti e vecchie mura che profumano ancora di antico. Imperdibile la visita al Museo Civico "Giuseppe Ugonia", famoso litografo del posto che ha dedicato a questo borgo e a queste vallate gran parte del-

le sue famose litografie, incisioni e acquerelli. A metà pomeriggio ci si immerge ancora tra le viuzze acciottolate del centro storico percorrendo la famosa "Strada degli asini", costruita nel 1300 tra Porta Gabalo e Porta Bonfante. Tale strada ha rappresentato per molti anni il più antico baluardo difensivo a protezione del borgo, in quan-

to era un camminamento di ronda e una strategica via di comunicazione. Venne così chiamata perché era abitata dai "birocciai", estrattori del gesso selenitico dai vicini monti, che alloggiavano gli asini nelle stalle sottostanti le loro abitazioni.

Gran bella giornata in buona compagnia.



Nucleo di Vicenza-Bassano Gita a Cima Grappa

di Alfio Farina

Nella ricorrenza del centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, il Nucleo Anse di Vicenza-Bassano ha voluto dedicare a questo avvenimento l'incontro di primavera dei Soci che si è tenuto mercoledì 16 maggio 2018 sulla cima del Monte Grappa.

Con l'ausilio di una guida molto esperta e appassionata che, ac-

compagnando il gruppo, ha narrato episodi storici e aneddoti che hanno suscitato molte emozioni, ci siamo inoltrati nella lunga Galleria, dedicata a Vittorio Emanuele, scavata nella roccia sulla sommità del Grappa.

È stato impressionante rilevare come nei cunicoli, realizzati per una lunghezza di circa 5 km, vi siano spazi destinati al deposito di esplosivi e alle piattaforme di armi, ma anche alla vita quotidiana dei soldati (dormitori, magazzini di vettovaglie, ecc.) che, eviden-

temente, venivano usati dai combattenti come luogo di "abitazione".

Usciti dalla galleria, grazie alla splendida giornata, si è potuto ammirare un fantastico paesaggio verso le montagne con le cime dell'Altopiano di Asiago, le vette Feltrine e Cadorine coperte di neve e la Valle del Piave.

La parte monumentale del Sacra-rio, che custodisce i resti di circa 23.000 soldati, è suddiviso in tre settori: sul lato Nord sono inumate le spoglie degli austro-unga-

rici, al centro sorge la torretta di comando/osservatorio, il Viale degli Eroi, con l'indicazione dei luoghi interessati dalle maggiori battaglie e il Sacello alla Madonna del Grappa, mentre sul lato Sud le spoglie dei soldati italiani sono

contenute nelle lunette. Ristoro presso l'ospitale Rifugio Bassano. Infine è stato visitato l'interessante Museo Storico che contiene molti reperti di materiali in uso ai tempi della guerra 1915-1918.

Una istruttiva giornata di ricordi trascorsa insieme in amicizia e serenità.



CARTOLINE DAL TERRITORIO *Toscana-Umbria*

**Nucleo di Cecina-Livorno
"Coltiva il seme del rispetto. Scegli un fiore contro gli abusi"**

Anse con il Telefono Azzurro dalla parte dei bambini

di Ivo Baggiani

Per il terzo anno consecutivo il Nucleo Anse di Cecina ha aderito all'iniziativa Fiori d'Azzurro per riflettere e ricordare quanto l'infanzia

abbia bisogno di essere protetta e difesa da qualunque episodio di violenza, anche quelli messi in atto dai propri coetanei.

Nella giornata di sabato 14 aprile, i Soci si sono impegnati in questa iniziativa di solidarietà e hanno allestito all'ingresso del **Centro Commerciale di Via Pasubio a Cecina** una postazione per offrire ai cittadini una piantina di Calancola, appositamente confezionata dal Telefono Azzurro, allo scopo di rac-

cogliere i fondi necessari alle attività di prevenzione, formazione e supporto ai bambini vittime di violenza. Un fenomeno in pericolosa crescita verso il quale sono fondamentali l'ascolto e la tempestività di intervento.

L'iniziativa si è svolta contemporaneamente in duemila città di tutta Italia e ha avuto come slogan *"Coltiva il seme del rispetto-Scegli un fiore contro gli abusi"*.

Nucleo di Cecina-Livorno Larderello e la Geotermia

di Ivo Baggiani

Un gruppo di Soci Anse del Nucleo di Cecina-Livorno e di Maestri del Lavoro della Federazione di Livorno, ha partecipato il 20 aprile u.s. alla visita del Villaggio Geotermico Enel Green Power di Larderello.

Accolti da Giorgio Simoni di Enel Green Power, sono stati guidati, per tutta la durata della visita, da Massimiliano Santulli, ex dipendente di Enel

Green Power, neo Socio Anse e "fresco" Maestro del Lavoro.

Il gruppo ha avuto modo di approfondire la storia della geotermia, che affonda le radici nella seconda metà del 1700, con la visita al Museo della Geotermia.

Successivamente, dopo aver assistito all'apertura del soffione dimostrativo, hanno potuto conoscere l'alta tecnologia impiantistica con la visita alla Centrale "Valle Secolo" formata da due gruppi di produzione da 60 MWh.

I partecipanti hanno espresso soddi-

sfazione per questa esperienza che ha consentito di trascorrere una giornata all'insegna dei fenomeni geotermici e della loro storia, alla scoperta del modo in cui il calore contenuto nel cuore della terra viene utilizzato, oltre alla produzione di energia, anche per i suoi usi plurimi, dall'indotto agricolo a quello culturale e turistico che interessa l'intero territorio in cui si trovano gli impianti di Enel Green Power. Un sincero ringraziamento all'Ing. Massimo Montemaggi di Enel Green Power che ha consentito la realizzazione della visita.



Una sede Anse anche a Livorno

di Ivo Baggiani

L'apertura della nuova sede Anse a Livorno, recentemente inaugurata, rafforzerà il presidio dell'Associazione nella città labronica, con una presenza attiva sul territorio e quale luogo di ritrovo dei Soci per socializzare,

organizzare eventi, consigliare, aiutare nello svolgimento di pratiche FISDE, previdenza, assistenza ecc., e per favorire le prospettive di un incremento del corpo sociale.

Dopo le ultime elezioni per il rinnovo delle cariche, in conseguenza all'accorpamento con il Nucleo di Cecina, si è concretizzata la possibilità di avere un punto di riferimento a Livorno, grazie all'interessamento del-

la Direzione di E-Distribuzione che ha messo a disposizione un locale e che si trova al piano terra della sede della Zona di Livorno in Via Nord. Alla breve cerimonia di insediamento hanno partecipato il Responsabile di Zona Fabio Rughi, il Responsabile del Nucleo Anse di Cecina-Livorno, Ivo Baggiani, il Referente di Area per Livorno Enzo Rofi e alcuni Soci di Livorno.

Nucleo Umbria Tre Soci Anse Maestri del Lavoro

di Enzo Severini

Il 1° maggio 2018 sono stati

insigniti i nuovi Maestri del Lavoro con il conferimento della Stella a coloro che si sono distinti, nella propria esperienza lavorativa, per laboriosità, perizia e condotta morale. L'onorificenza, conferita dal Presidente della Repubblica,

è stata attribuita quest'anno a tre Soci del Nucleo Umbria: Francesco Fattibene (E-Distribuzione), Rodolfo Gaudenzi (E-Distribuzione) e Giancarlo Lionetto (Servizio Elettrico Nazionale).



Da sinistra:
Francesco
Fattibene,
Rodolfo
Gaudenzi,
e Giancarlo
Lionetto



Progetto "Neo Amico Mio"

di Sonia Fossarelli

Continua la collaborazione tra Anse Umbria, l'Associazione Umbra per la lotta Contro il Cancro ONLUS e la dottoressa

Chiara Franceschini, che grazie alla disponibilità di Enel hanno portato anche presso gli impianti di Bastardo e Pietrafitta il progetto "Neo Amico Mio".

Come ormai tristemente noto, dalle statistiche oncologiche, i tumori della pelle sono i più

frequenti tra tutti i tumori. Pertanto non è mai abbastanza l'azione di prevenzione, anche e soprattutto a fronte della ancora scarsa consapevolezza sociale legata alla prevenzione delle malattie della pelle.

Nel corso delle giornate, sono



Da sin: Paola Boni (Anse), Enrico Fucelli (Anse), Chiara Franceschini (Dermatologa), Enzo Severini (Anse), Cinzia Marchesini (Dipendente Centrale), Carlo Cerati (Dipendente Centrale)

*Centrale Bastardo.
Da sinistra:
Paola Boni
(Anse), Enzo
Severini (Anse),
Giancarlo Millucci
(Responsabile
Impianto Bastardo),
Chiara Franceschini
(Dermatologa)*



stati distribuiti degli utili depliant informativi con le domande più comuni relativamente alla conoscenza della pelle, ai segnali da non sottovalutare, ai rischi legati ai melanomi e ai danni derivanti dall'esposizione al sole. Come si legge nel pieghevole, infatti, le ustioni solari ripetute specialmente dai 5 ai 20 anni di età o la familiarità per melanomi o tumori cutanei aumentano la probabilità di sviluppare melanomi. Va sfatata, inoltre, la radicata convinzione che i nevi non vadano tolti: toccare o traumatizzare i nevi non rappresenta un pericolo, anzi

l'intervento dermochirurgico può essere spesso necessario per chiarire la diagnosi ed evitare il pericolo di scambiare un melanoma per un semplice nevo. È quindi buona abitudine rivolgersi almeno una volta all'anno a uno specialista dermatologo per una visita generale per l'esame dei nevi e delle macchie cutanee sospette; tuttavia ogni 2 o 3 mesi ciascuno di noi dovrebbe effettuare un accurato autoesame della propria pelle facendo attenzione a quello che ormai è noto come A-B-C-D-E, ovvero l'Asimmetria, caratteristica dei nevi atipici, i

Bordi che non devono essere frastagliati o irregolari, il Colore, uniforme nei nevi e più spesso disomogeneo nei melanomi, la Dimensione, che se superiore ai 6 mm costringe alla valutazione del dermatologo, e l'Evoluzione/Elevazione, ovvero se si osservano cambiamenti, crescite rapide o trasformazione da piatti a rilevati è opportuno anticipare il controllo annuale.



CARTOLINE DAL TERRITORIO | *Campania*

Anse Campania al Museo Filangieri

di Giulio Errico

In occasione del 280° anniversario della Fondazione Tesoro di San Gennaro, sabato 19 maggio 2018, un nutrito gruppo di Soci dell'Anse Campania ha partecipato all'evento organizzato presso il Museo Filangieri di Napoli. La Dott.ssa Barbara Fumagalli, coordinatrice dell'evento, ha

accolto i Soci Anse ed esposto il percorso storico-culturale della Fondazione.

Si è poi proseguito con la visita del Museo, illustrata da un accompagnatore, che ha descritto tutte le architetture, opere, strutture e oggetti esposti.

Nel Museo, per l'occasione, erano esposti gioielli e vestiture particolari del Tesoro di San Gennaro che sono state apprezzate dai nostri Soci.

Giovani talenti dell'Accademia Musicale "Margherita di Savoia", con violini, mandola e basso, si sono poi esibiti in un concerto di musica e canto della tradizione napoletana, sulle cui note si è chiuso l'evento.

3° Torneo CALCI8 "G. Boiano"

di Rosario Gargano

Sabato 26 maggio 2018 si è concluso il 3° Torneo Anse-Enel di Calci8 "G. Boiano" con la disputa delle due partite finali che hanno assegnato il Trofeo e definito il secondo, terzo e quarto posto della manifestazione.

L'evento, anche quest'anno, ha riscosso un notevole successo sia tra i Soci in servizio che tra i Soci pensionati.

Tanti i sostenitori per le sette squadre (Enel Torre, Enel Astroni, Enel E-Team G. Ferraris, Enel Real Aversa, Enel Afragola, Enel Giugliano e Enel Deportivo Pozzuoli). La finalissima, il cui calcio d'inizio è stato dato dalla moglie del compianto Gennaro Boiano, si è svolta tra le rappresentative Enel Torre ed Enel Astroni.

Una bellissima partita, equilibrata sino alla fine, che ha visto la vittoria della squadra dell'Enel Torre con il risultato di 2 a 1.

Il Presidente nazionale Franco Pardini anche quest'anno ha

partecipato all'evento assistendo alla finale e, insieme al Presidente della Sezione Campania e al Presidente della Scuola Calcio ARCI Scampia, Antonio Piccolo, ha premiato i vincitori e: miglior portiere Mattia Benvenuto; capocannoniere (ex-aequo) Ivan De Fazio e Fabio Esposito; miglior giocatore Raffaele Di Guida.

La squadra più corretta, l'Enel Deportivo Pozzuoli, è stata premiata dalla moglie del compianto Gennaro con la Coppa "Disciplina" offerta dalla famiglia Boiano.



La squadra vincitrice "Enel Torre" con il Presidente della Sezione Gargano, il Presidente nazionale Pardini e alcuni Soci che hanno contribuito all'organizzazione del torneo



CARTOLINE DAL TERRITORIO | Lazio-Abruzzo-Molise

Nucleo di Viterbo-Rieti-Civitavecchia Visita guidata all' EuroFlora e Acquario di Genova

di Sabatino Santucci

Nei giorni 28 e 29 aprile 2018, nell'ambito delle iniziative turistiche-culturali, il Nucleo Anse di Viterbo-Rieti-Civitavecchia ha organizzato una interessante e apprezzata visita guidata in Liguria.

La città di Genova, con il famoso Acquario e l'imponente Parco

EuroFlora nei pressi di Nervi, sono state le principali mete del gruppo composto da 47 partecipanti tra Soci e familiari.

Il primo giorno la comitiva ha raggiunto la città di Genova dove ha avuto inizio la visita di EuroFlora 2018.

L'intero pomeriggio è stato dedicato alla visita dell'immenso Parco, esteso su un'area di 86 mila metri quadrati di giardini, sentieri e ville storiche sospese tra cielo e mare.

Al termine dell'interessantissima visita, trasferimento in albergo a

Lavagna.

Il secondo giorno, con la guida, tour panoramico della città di Genova e breve visita del centro storico.

Poi la visita al più grande e famoso Acquario d'Europa e tra i più importanti del mondo per specie animali.

L'evento è stato vissuto da tutti con grande interesse e soddisfazione.



CARTOLINE DAL TERRITORIO | *Puglia-Basilicata*

Nucleo Lecce-Maglie **Una gita per sancire la** **fusione tra i Nuclei di Lecce** **e Maglie**

di Lorenzo Giustiziero

A valle della unificazione dei Nuclei di Lecce e Maglie è stata organizzata il 29 aprile, dal Comitato direttivo del nuovo Nucleo, una gita nei Comuni di Cisternino, in provincia di Brindisi, e Martina Franca, in provincia di Taranto.

Cisternino, insieme ai Comuni di Martina Franca, Locorotondo, Alberobello, Ostuni e Ceglie Messapica, è situato nella incantevole Valle d'Itria o Valle dei Trulli.

Cisternino è situato a 394 mt sul livello del mare ed è posizionato tra il mare Adriatico e il mare Ionio. La sua origine risale ad ancor prima dell'avvento dei romani.

Il nome della città deriverebbe da "cis-sturnium", al di qua di Sturni, l'attuale centro japigio di Ostuni (da Sturno scampato dalla guerra di Troia).

Anticamente fu abitata dai Dauni, abitanti del nord della Puglia, dai Peucezi, abitanti della Puglia centrale e dai Messapi, abitanti del sud della Puglia.

La presenza dei Trulli in questa valle è dovuta al fatto che questo tipo di abitazione poteva essere smontata e rimontata in poche ore, evitando così di pagare le

tasse sulla casa.

L'interno di un trullo è formato da uno spazio quadrato di circa 4 mt di lato.

Abbiamo potuto ammirare la chiesa di San Nicola di Patara, costruita su una cripta di Monaci Benedettini fuggiti dall'Oriente e approdati a Cisternino.

Questo Santo è lo stesso di San Nicola di Bari e ha la particolarità di avere la pelle chiara a differenza di quello di Bari che l'ha scura.

Il centro storico di Cisternino è diviso in 4 parti: Bère Vecchie, Scheledd, L'Isule, U Pantène; esso venne riedificato dopo il saccheggio dei Goti grazie ai Monaci Basiliani.

Raggiunto un agriturismo, abbiamo consumato il pasto preparato con

prodotti locali.
Pomeriggio a Martina Franca.
Questa cittadina deve il suo nome a San Martino ed è posta nella parte orientale della Murgia Barese. Nel 1310, Filippo D'Angiò riconobbe alla città diversi privilegi o franchigie e fu chiamata Franca Martina.

Nel 1861, con l'Unità d'Italia, fu chiamata Martina Franca.
La Basilica di San Martino, eretta nella metà del Settecento, nell'aprile del 1998 fu elevata da Papa Giovanni Paolo II a Basilica Minore.
Il borgo è caratterizzato da stradine, vicoli, palazzi signorili

e chiese monumentali ove sono conservati capolavori d'arte realizzati da pittori e scultori di scuola napoletana.
Terra di eccellenze agroalimentari, quali vino, olio, carni e salumi.



CARTOLINE DAL TERRITORIO | *Calabria*

Nucleo di Catanzaro Una partita di calcetto per il proselitismo

di Giovanni Formisano

Il giorno 20 giugno 2018 presso i campi di calcetto "Il Girasole"

di Catanzaro Sala si è disputata un'avvincente partita di calcetto tra una rappresentativa mista di Soci Anse (giovani dipendenti Enel e Seniores) del Nucleo di Catanzaro e amici consulenti informatici della Regione Calabria. Alla fine non ci sono stati né vinti e

né vincitori, ma la soddisfazione che il piglio e lo smalto non mancano mai quando c'è competizione.

*La squadra "Anse"
da sinistra: Alberto
Carlone, Antonio
Guzzi, Alberto
Scarpino, Luca
Petrillo, Erminio
Guzzi, Saverio
Fossella, Francesco
Nicoletta
e Dario Rao*



Gita in Toscana

di Graziella Giordano Talotta

La Toscana è una bellissima regione e il gruppo Anse lo ha accertato direttamente.

37 Soci guidati dall'infaticabile Pino Basile, il 9 luglio sono partiti alla volta di Firenze.

Prima sosta a S. Croce dominata dall'omonima Basilica, con le tombe dei grandi artisti italiani.

Piazza della Signoria, il cuore politico della città, è un libro di storia: Palazzo Vecchio, alla sua destra la Loggia dei Lanzi, piccola galleria che ospita

veri e propri gioielli della scultura del Rinascimento.

Poi Ponte Vecchio con le vetrine degli orafi fiorentini.

Il Duomo è uno scrigno di preziose opere d'arte: dalle vetrate policrome, ai pavimenti istoriati, agli affreschi del Vasari e dello Zuccari all'interno della Cupola di Brunelleschi, alla quale è legata la sua fama.

Poi Lucca, la città dalle 100 chiese che ha dato i natali a Giacomo Puccini.

Dopo una breve passeggiata sulle imponenti mura, il percorso verso il centro storico ci ha permesso di ammirare lo stile architettonico della città di un tempo, caratterizzato

dalle famose torri tra le quali si distingue la torre Guinigi. Raggiunta Corte San Lorenzo, sede del museo e casa natale di Puccini, la mattinata a Lucca si è conclusa con la visita alla Cattedrale di San Martino: splendido esempio di architettura pisano-lucchese e romanica, al cui interno primeggiano due capolavori: il Crocifisso Ligneo del Volto Santo e la tomba di Ilaria Del Carretto.

Pomeriggio a Pisa alla scoperta del più grande complesso architettonico dell'Europa. Varcata la porta del Leone, si rimane colpiti dalla luce e dalla imponenza dei monumenti: la Cattedrale, il Camposanto, il



Battistero, il Campanile, dichiarati patrimonio UNESCO dal 1987.

Il terzo giorno è riservato a Siena: polo culturale, sede universitaria, deve il suo successo alla via Francigena che collegava Roma al Nord Italia. Dopo una breve visita in Piazza del Campo dall'originale forma a conchiglia, dove si corre il Palio, e impreziosita dalla Torre del Mangia, raggiungiamo il Duomo che con la sua superba architettura in stile romanico-gotico, ci ha letteralmente affascinati. Di raffinata fattura i mosaici del pavimento in

marmo policromo.

A bordo del pullman guidato dalla simpatica Carmelita, raggiungiamo il borgo di S. Gimignano, caratteristica località sui colli della Val d'Elsa nota per le sue torri, ben 72 nel passato, oggi solo 15 ma ben conservate. Varcata porta S. Giovanni, è come tuffarsi nel passato. Tutto testimonia la volontà di primeggiare nei vari campi: dall'architettura al commercio, alle arti in genere. Piazza Cisterna è adiacente a piazza Duomo ove hanno sede la Collegiata in stile romanico, dedicata a S.

Maria Assunta, il Palazzo del Popolo, sede del Comune, dominato dalla imponente Torre Grossa.

Una fitta pioggia ritarda la visita alle Cave di Carrara. La nebbia, diradandosi, ci permette di ammirare la bianca maestosità delle Alpi Apuane mentre la visita all'interno della Cava 176, in funzione dal tempo dei romani quale colonia penale, ci ha documentato la fatica e la perizia delle maestranze.

Una fugace visita all'elegante città di Viareggio conclude il tour.



Tour della Svizzera

**di Anna Maria Canepa
e Maria Teresa Iuliano**

Lungo il "Tour della Svizzera" organizzato dalla Sezione Anse Calabria dal 19 al 23 luglio 2018, abbiamo incontrato borghi medievali, cittadine dal

respiro internazionale, paesi sonnacchiosi e villaggi affascinanti in un paesaggio che muta continuamente dai monti alle acque, dal corso dei fiumi alle verdi colline e ai boschi (Meersburg, Stein am Rhein, Berna, Lucerna, Costanza, Basilea).

Ci siamo lasciati cullare, a Sciaffusa, dallo sciabordio del

Reno assaporando il brivido sotto le sue stupende cascate.

Abbiamo ammirato paesaggi di una bellezza stupenda, conquistando in pochi minuti e con qualche brivido, 1.300 metri di altezza a Stoos, con l'avveniristica funicolare che vanta una pendenza del 78%.

Ci siamo immersi, ad Einsiedlen, nel misticismo del monastero



benedettino che conserva una splendida Madonna Nera, il cui culto è più antico di quello di Lourdes.

Ci rimarranno nel cuore i verdi prati, le colline ondulate, le montagne con le placide mucche, le acque

cristalline dei laghi e dei fiumi, ma anche il brio delle città animate dai giovani, a dimensione d'uomo nonostante la loro fama di centri di commercio e di affari.

Il ricordo piacevole di questo viaggio è legato all'armonia che si

è creata in un gruppo composto non solo da Soci dell'Anse ma anche da esterni che si sono integrati perfettamente.



CARTOLINE DAL TERRITORIO | *Sicilia*

Nucleo di Trapani Manifestazione socio-culturale a Palermo Visita di Villa Niscemi e della Palazzina Cinese

di Francesco Petrucci

Domenica 3 giugno, i Soci del Nucleo di Trapani si sono recati a Palermo per visitare Villa Niscemi e, a seguire, la Palazzina Cinese.

La Manifestazione è stata organizzata dal Responsabile, Salvatore Volpe e dal Vice Responsabile del Nucleo di Trapani, Mario Bellini.

I 50 Soci, provenienti da Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetro e Alcamo sono arrivati a Palermo in pullman e si sono recati a Villa Niscemi, dove sono stati accolti dal Cerimoniale del Sindaco, che ha illustrato loro la meravigliosa villa e ne ha descritta la storia.

La villa è stata la residenza principale per almeno tre secoli della famiglia Valguarnera di Niscemi. Nel 1987, le discendenti della casata, fra le quali Maria Immacolata Valguarnera, Principessa Romanov, hanno venduto il complesso monumentale al Municipio di Palermo, che ne ha fatto sua sede di rappresentanza.

Al termine della visita, i Soci si sono recati alla Palazzina Cinese, poco distante da Villa Niscemi.

La Palazzina Cinese fu realizzata da Giuseppe Venanzio Marvuglia, a partire dal 1799, su commissione di Ferdinando III di Sicilia che aveva acquistato una casa in stile cinese dal barone Benedetto Lombardo insieme ai terreni confinanti.

Al termine della visita, pranzo a Sferracavallo (borgata marinara di Palermo) insieme al Presidente della Sezione Sicilia, Vincenzo Di Maria e al Vice Presidente Francesco Petrucci.



Nucleo di Palermo Visita alla mostra sulla Pittura Fiamminga

di Nunzio Marino

Il 17 giugno, 25 Soci Anse del Nucleo di Palermo hanno visitato la mostra sulla Pittura Fiamminga nel periodo compreso tra il tardo Quattrocento e il Seicento attraverso i vari stili dal Gotico al Rinascimento, fino ad arrivare

alle influenze dell'arte naturalistica allestita presso le Sale "Duca di Montalto" all'interno di Palazzo Reale.

Il percorso espositivo, con la guida dello storico d'arte dott. Giovanni Scaduto della "Fondazione Federico II", presenta ben 52 opere provenienti da collezioni private e pubbliche, suddivise in capolavori arrivati in Sicilia attraverso il collezionismo e le committenze, e lavori dei numerosi

artisti fiamminghi che nel corso del Cinquecento hanno vissuto e lavorato in Sicilia.

Tra le varie opere di Jean Gosart, Jan Provoost e altri artisti, la più ammirata rimane il ritratto di Santa Caterina d'Alessandria, una tavola risalente al periodo tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo attribuita al cosiddetto Maestro della Leggenda di Santa Lucia.



Da sinistra: Giuseppe Caruso, Alfredo Abramo, Vincenzo Di Maria, Agatino Marletta e Antonino Alibrando

Anse Nucleo di Milazzo- S. Agata di Militello Visita alla Centrale di S. Filippo del Mela

di Alfredo Abramo

Il 23 giugno, i Soci del Nucleo di Milazzo-Sant'Agata di Militello e Messina hanno partecipato alla visita degli impianti della Centrale di S. Filippo del Mela, con la presenza del Presidente

Territoriale della Sicilia Vincenzo Di Maria.

La manifestazione è stata molto partecipata e i Soci, ex lavoratori della Centrale, si sono ritrovati dopo molto tempo a visitare gli impianti e incontrare con molto entusiasmo gli amici con i quali – a vario titolo – hanno partecipato all'affermazione della tecnologia per la produzione dell'energia elettrica.

Alla visita della Centrale hanno

partecipato circa 140 Soci i quali, divisi in gruppi, sono stati informati dai tecnici della Centrale circa i dettagli del processo per la produzione dell'energia elettrica. Con l'occasione, un ringraziamento alla Direzione della Centrale per la grande disponibilità e generosa ospitalità.

Seminario "La nuova età del benessere", organizzato e promosso dal Nucleo di Palermo - "Sala Pagoda" (Enel)

di Gaetano Di Fazio

Venerdì 29 giugno 2018 si è svolto l'interessantissimo seminario "La nuova età del benessere" sulla prevenzione dello stato di salute nella terza età. Dopo la gentile e affettuosa accoglienza dei Soci e degli ospiti da parte del Vice Presidente Anse Francesco Petrucci e dopo un saluto e il benvenuto da parte del Presidente Vincenzo Di Maria, di Graziella Genco e Gaetano Di Fazio, rispettivamente Responsabile organizzativo degli eventi e Vice Responsabile del Nucleo di Palermo (nonché moderatore del seminario), ad aprire il simposio è stato il dott. Alberto Maria Palladino, esperto igienista, che ha parlato ed esposto in maniera brillante sull'importanza dell'integrazione di strutture sociali, ospedaliere e ricreative per il mantenimento dello stato di salute dell'anziano.

Con l'aumentare dell'età media,

sono aumentate moltissime patologie croniche degenerative che spesso riducono significativamente lo stato di salute fisica, emotiva e sociale dell'anziano.

Il dott. Palladino ha esposto quanto sia importante che il sistema sanitario investa non solo sulla cura di tali patologie, ma su campagne di prevenzione per tutti gli strati sociali della popolazione.

Successivamente la parola è stata data al dott. Gioele Vitagliano, Posturologo Chinesiologo esperto in Ginnastica Medica, Esercizio Fisico Adattato e Ginnastica Posturale, il quale ha esposto una interessante relazione sull'importanza dell'attività fisica e dell'esercizio fisico come strumenti necessari per la prevenzione di moltissime patologie croniche. L'esercizio fisico, se ben prescritto, agirebbe come un potente farmaco e coadiuvatore di altre terapie.

Altri argomenti trattati sono stati: l'importanza della conoscenza di tecniche respiratorie, per gestire lo stress quotidiano e delle attività di gruppo e sociali allo scopo di diminuire l'immobilità fisica e sociale dell'anziano.

Per concludere il dott. Vitagliano ha condotto i partecipanti ad un piccolo training pratico di tecniche di respirazione anti-stress.

L'ultima relazione è stata illustrata dal dott. Gaspare Beltrano che ha stimolato la curiosità dei partecipanti parlando dell'arte medica dell'Osteopatia, dei suoi effetti terapeutici e preventivi su moltissime patologie.

Ha chiarito inoltre che, attraverso l'integrazione dell'Osteopatia, sarebbe possibile diminuire l'uso di alcuni farmaci sintetici, abusati spesso nell'anziano, in special modo quelli antiinfiammatori, non privi di effetti collaterali.

Il dott. Beltrano ha concluso con l'importanza di vedere il singolo individuo in una chiave olistica e che è fondamentale che gli anziani siano felici, perché qualsiasi terapia, senza che ci sia un benessere emotivo della persona, è destinata a fallire.

La conferenza è terminata con una serie di domande da parte dei partecipanti ai relatori.



Da sin: Gioele Vitagliano, Gaspare Beltrano, Alberto Maria Palladino, Vincenzo Di Maria, Gaetano Di Fazio e Graziella Genco



POESIA



Gianni Milasi
(Socio Sezione Calabria)

“

Passiannu a Chianalea

*Casi chi si specchiunu nto mari
barcuni culurati e chini e sciuri.*

*Du palumbeddi giuisciunu d'amuri
passiunu e si baciunu cu cori.*

*Terra biniritta ru Signuri
biddizza rara quando dormi u sulì.*

*Cu mari illuminatu ri lampari
e i strati ri riflessi ri lampiuni.*

*Tu si na gemma priziusa,
bedda comu na Dea
anzi, tu si na cosa i cchiù: si Chianalea*

”

Il libro di cucina di Alice B. Toklas

Anche in questo numero vi propongo una ricetta tratta da un libro di cucina affatto particolare. Ne è autrice Alice B. Toklas che è stata per lunghi anni compagna, confidente nonché cuoca di Gertrude Stein (scrittrice e poetessa statunitense morta nel 1946). Le ricette sono principalmente della cucina francese, avendo la Toklas per lunghi anni vissuto a Parigi.

Pollo al vino

Tagliare a pezzi un galletto o un pollo giovane. Sciogliere 3 cucchiaini di burro in una pentola smaltata, aggiungere tre quarti di tazza di lardo a dadini, 6 cipolline, 4 scalogni e 1 carota tagliata a fettine sottili facendo rosolare tutto nel burro. Togliere le verdure e il lardo e mettere nella pentola i pezzi di pollo per farli rosolare a fuoco alto. Aggiungere sale, pepe e 2 spicchi di aglio pestato. Scaldare 3 cucchiaini di brandy, dar fuoco, o versare nella pentola.

Cospargere il tutto con tre quarti di cucchiaino di farina. Mescolare con un cucchiaino di legno per due o tre minuti, poi aggiungere 1 tazza di funghi freschi e una tazza di buon vino bianco secco caldo. Aumentare la fiamma, aggiungere il lardo e le verdure. Cuocere senza coperchio per un quarto d'ora. Servire ben caldo.

Come accompagnamento vi proponiamo la ricetta del "vero modo di preparare le patate fritte alla francese".

Sbucciare le patate, tagliarle a pezzi delle stesse dimensioni. Mettere in olio moderatamente caldo o strutto o grasso di manzo molto bianco quanto basta perché le patate non siano ammucchiate. Quando le patate verranno alla superficie, toglierle immediatamente dal grasso. Riscaldare in fretta il grasso, alzando la fiamma al massimo. Le patate non dovrebbero restare fuori dal grasso più di due minuti. Ributtarle nel grasso per la seconda volta e toglierle immediatamente. Cospargere di sale e servire subito.

L'impronta francese della ricetta richiederebbe un rosso di qualità sempre francese: un Bordeaux e/o un Borgogna, ma va benissimo anche un rosso nostrano di qualità ad esempio un Dolcetto, un Barbera o un Chianti classico. Poi, fate voi...

E ora buon appetito!





» **Enel News**

Voliamo verso il 2050

La nuova vita del termoelettrico

Il Gruppo Enel si è dato come obiettivo la completa decarbonizzazione della produzione di energia entro il 2050. In questo processo di transizione energetica la generazione termoelettrica è chiamata a svolgere un nuovo ruolo, quello di rispondere al sistema elettrico istante dopo istante, in un mercato che vede la continua crescita di energia rinnovabile. “In questo scenario”, afferma Luca Solfaroli Camillocci, Responsabile Generazione Termoelettrica Italia di Enel, “gli impianti alimentati da fonti convenzionali hanno ridotto la loro produzione, mentre hanno incrementato la fornitura di servizi al sistema. Gli impianti termoelettrici sono infatti oggi chiamati a un nuovo ruolo nel sistema elettrico italiano, dovendo garantire adeguatezza, flessibilità e servizi essenziali per la gestione della rete”.

Gli impianti termoelettrici hanno infatti un ruolo chiave nella transizione energetica, proprio perché assicurano costantemente il bilanciamento dell’energia sulla rete elettrica nazionale. Devono essere disponibili e pronti a partire nel momento del bisogno, ossia nelle ore del giorno in cui cala il contributo della produzione rinnovabile e in particolare in inverno e in estate quando c’è una maggiore richiesta

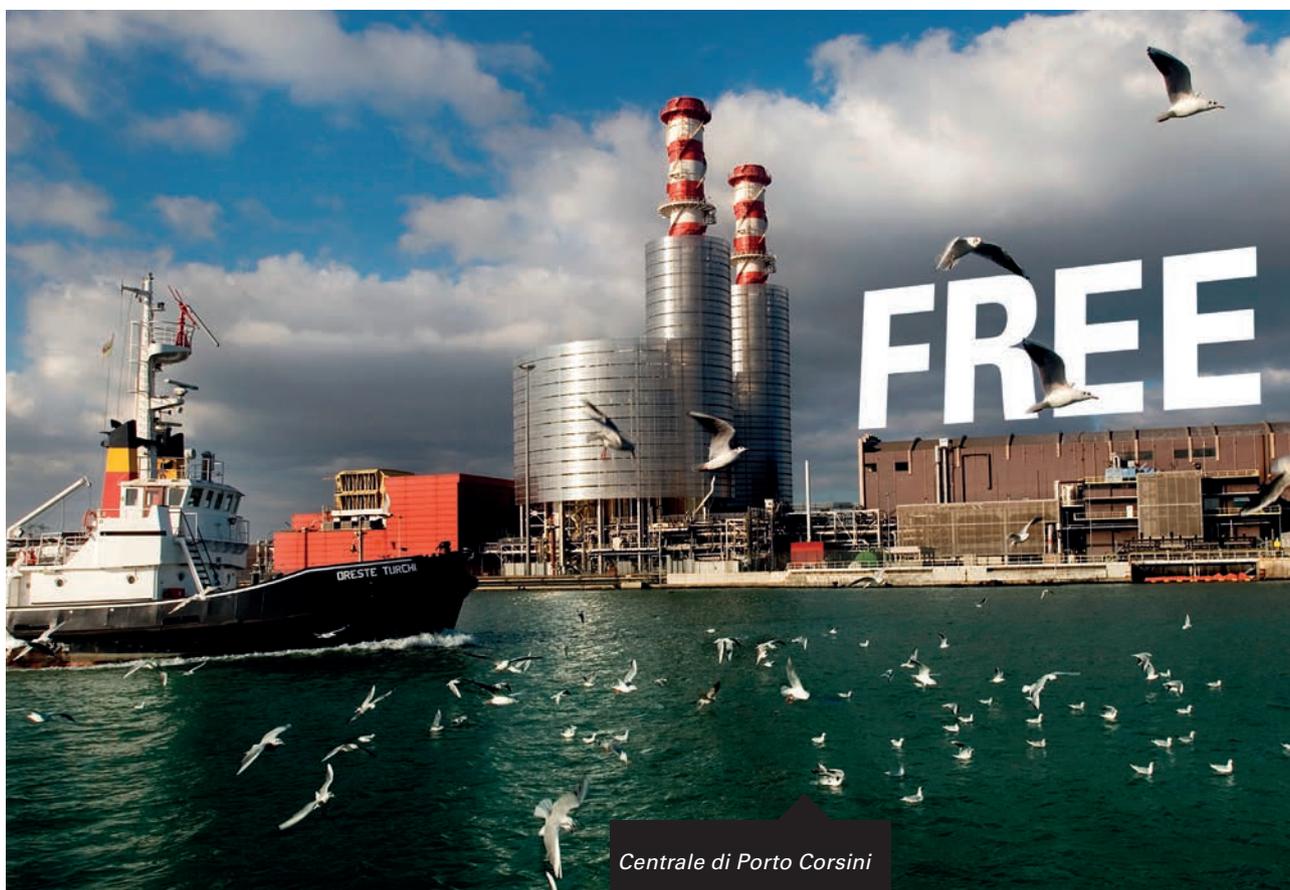
di energia. Come accaduto lo scorso anno, quando prima l’indisponibilità di numerosi impianti nucleari in Francia e poi l’estate caldissima hanno evidenziato la necessità di fornire di risorse pronte e flessibili le centrali termoelettriche di oggi. “Gli impianti termoelettrici devono essere pronti a fornire servizi nei momenti richiesti dal sistema perché nel mercato dell’energia deve essere assicurato l’equilibrio tra domanda e offerta mediante sistemi flessibili in grado di assecondare le richieste del mercato”.

La quantità di energia prodotta dalle centrali termoelettriche si va riducendo anno dopo anno, mentre cresce l’esigenza del sistema di servizi affidabili e flessibili, che dovranno essere supportati da idonei meccanismi per garantirne la sostenibilità economica nel tempo. “Già oggi”, aggiunge Solfaroli Camillocci, “gli impianti termoelettrici forniscono un contributo essenziale nell’assicurare questi servizi al sistema elettrico nazionale”.

Per quanto abbiamo visto finora, la capacità di fornire servizi al sistema è l’elemento centrale per assicurare la transizione energetica. Un esempio concreto di come gli impianti termoelettrici possano adeguarsi al nuovo ruolo richiesto dal mercato è l’impianto di La Casel-

la, dove un recente investimento ha permesso alle 4 unità in esercizio di trasformarsi in un’unica unità interconnessa molto più flessibile, per rispondere in tempo reale alle esigenze del mercato, in una delle zone più competitive del Paese. Sugli impianti termoelettrici verranno inoltre testate nuove tecnologie, come nel caso del primo progetto pilota di storage su impianti termoelettrici in Italia. Per la centrale di Torrevaldaliga Nord è previsto, per esempio, un progetto di sviluppo che prevede l’installazione di una batteria da 10 MW integrata con una delle unità in esercizio e questo rappresenterà un “laboratorio” per testare la capacità di fornire maggiori flessibilità e servizi da parte degli impianti esistenti.

Un altro strumento essenziale per accompagnare la trasformazione della produzione termoelettrica è la digitalizzazione. “È stato lanciato”, aggiunge il responsabile del termoelettrico in Italia, “un fondamentale progetto di trasformazione digitale di tutta la generazione termoelettrica di Enel, un cambiamento culturale nel modo di lavorare che avrà benefici nei nostri processi industriali e nell’efficienza della produzione di energia termoelettrica. Questo significa non



Centrale di Porto Corsini

solo dotare i nostri impianti di sistemi innovativi, ma soprattutto rivedere i processi operativi in ottica digitale e con un approccio agile per migliorare e semplificare la gestione degli impianti aumentando la competitività”.

Ma la trasformazione passa anche dall'introduzione di nuovi strumenti innovativi, come per esempio i droni, utilizzabili per supportare le attività di esercizio, manutenzione e protezione dell'impianto. È interessante vedere che, grazie alla trasformazione digitale e all'innovazione, anche una tecnologia tradizionale come quella termoelettrica evidenzia ampie opportunità di miglioramento.

In questa transizione energetica gli impianti termoelettrici concludono il loro ciclo produttivo ed escono dal mercato dell'energia. “Ci siamo posti anche il tema di individuare nuove soluzioni per gli impianti che hanno esaurito il loro ruolo nel mercato dell'energia e non sono più chiamati a produrre.

Nel 2015 è stato infatti avviato il progetto Futur-e, con cui intendiamo costruire, insieme alle comunità dei territori in cui i nostri impianti sono presenti, un nuovo futuro per i siti non più produttivi, in ottica di economia circolare e di creazione di valore condiviso. Attualmente il progetto Futur-e coinvolge 23 siti per i quali si stanno individuando iniziative di sviluppo insieme a tutti gli stakeholder locali, università e imprenditori interessati a nuovi progetti di sviluppo. Per esempio a Porto Tolle il vincitore del concorso di progetti ha proposto lo sviluppo di un centro di turismo sostenibile: un villaggio per 8mila turisti nel Delta del Po con attività commerciali dedicate anche alle eccellenze agro-alimentari locali, nonché alla floricoltura. Sul sito di Carpi si sta realizzando un polo logistico che verrà utilizzato per altre attività del Gruppo; a Trino Vercellese nascerà un parco tematico dedicato all'automotive con laboratori di

ricerca sull'auto elettrica e un'area attrezzata con stazioni di ricarica, oltre a parchi e spazi per innovazione e servizi. Grazie al continuo lavoro di tanti colleghi del Gruppo e al coinvolgimento delle comunità locali, si sta progettando un nuovo futuro, condiviso e sostenibile, per ognuno dei siti coinvolti, e questo rappresenta un importante obiettivo sia per Enel sia per le comunità locali”.

La Generazione Termoelettrica è al centro di una trasformazione significativa e i protagonisti sono tutte le persone che lavorano nella divisione. “La Generazione Termoelettrica è chiamata a un importante cambiamento per rispondere alla trasformazione del mercato dell'energia. Questo vorrà dire cambiare il nostro modo di lavorare sfruttando tutte le opportunità che la trasformazione digitale ci offre. È una sfida importante che vinceremo mettendoci in gioco per essere protagonisti attivi di questa trasformazione”.

Potenza lorda e netta in Italia per anno di entrata in esercizio degli impianti

Il grafico mostra, nelle prime due righe, la potenza installata lorda e netta nel 2017 (GW).

Per la potenza netta è inoltre dettagliato il periodo di entrata in esercizio.



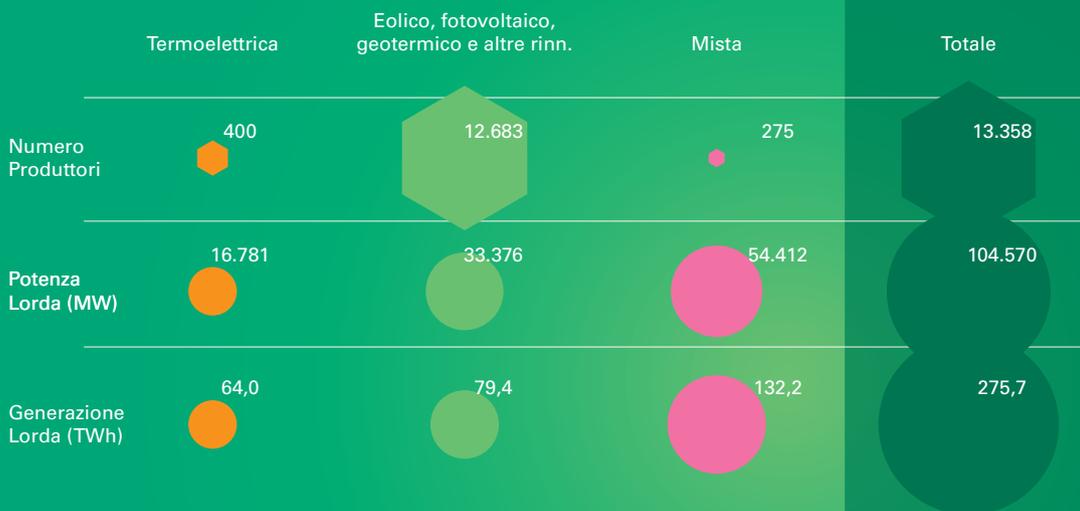
Di cui



Dopo il 2010 la nuova potenza installata è in gran parte eolica, solare e proveniente da altre rinnovabili con ribaltamento dei trend degli anni precedenti.

Produttori, impianti e generazione nel 2017 per fonte

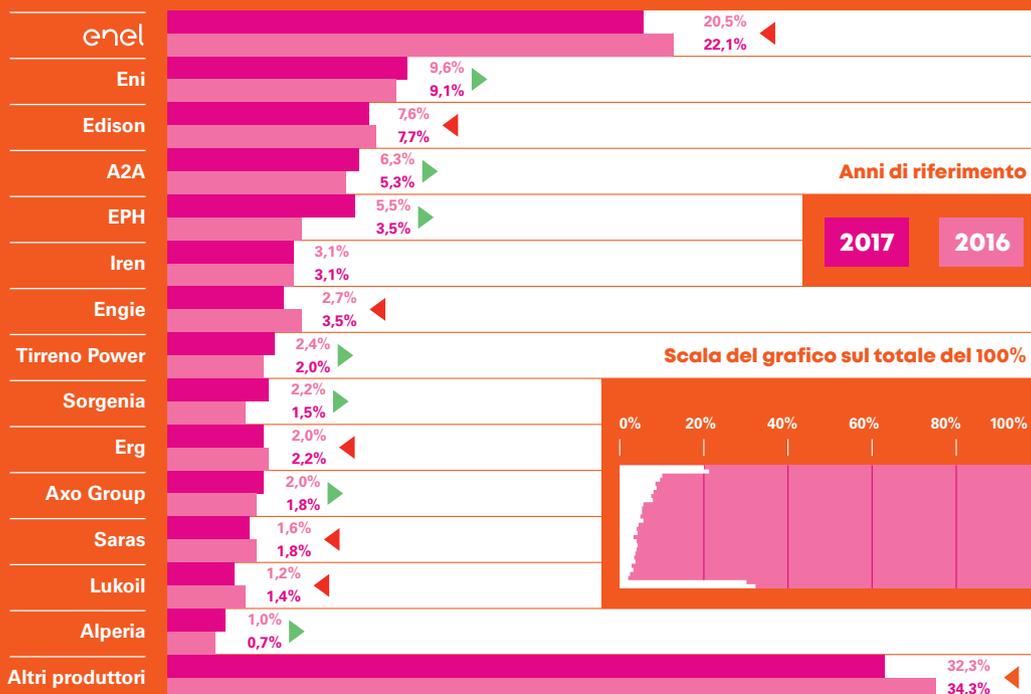
Il grafico mostra il numero di produttori e la potenza disponibile.



Fonte: ARERA - RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DEI SERVIZI E SULL'ATTIVITÀ SVOLTA 31 marzo 2018 | Volume I Stato dei Servizi

Contributo dei maggiori gruppi alla produzione nazionale lorda

Confronto 2016-2017.



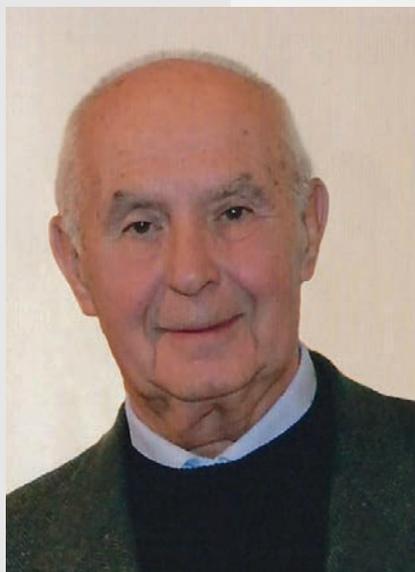
Capacità e generazione lorda per i maggiori gruppi nel 2017

Il grafico mette a confronto, per i principali operatori, la ripartizione percentuale fra le diverse fonti, sia in termini di capacità installata che di produzione.



Periscopio

» Ci hanno lasciato



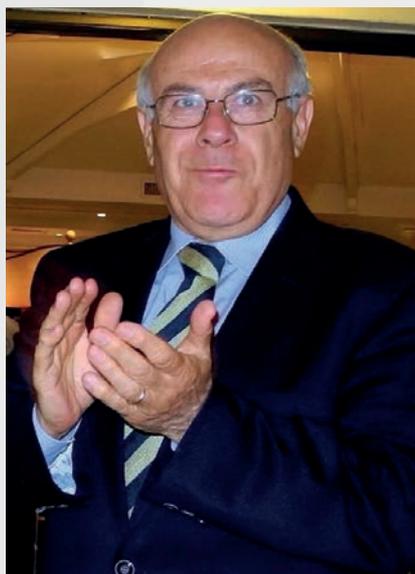
Stefano Balugani

Anse Emilia-Romagna-Marche

Il 26 agosto è venuto improvvisamente a mancare l'amico e Socio Anse del Nucleo di Ancona-Pesaro Stefano Balugani, dopo aver profuso attivamente per tanti anni il suo impegno per l'Anse ricoprendo diverse cariche associative sin dal 1996 tra le quali quelle di Consigliere nazionale (1998-2001), Vice Presidente (1998-2001) e Presidente (2001-2014) della Sezione Marche.

È stato da sempre un convinto sostenitore dell'Associazione e noi lo vogliamo ricordare nelle numerose occasioni collegiali vissute insieme, sempre attivo e attento a tutte le necessità dei Soci.

Lascia un vuoto, ma rimarrà nel ricordo di tutti coloro che nel tempo hanno avuto la fortuna di conoscerlo.



Roberto Spinoglio

Membro del Comitato direttivo nazionale di Franco Pardini

Roberto, lo osservo con molta tristezza, se n'è andato velocemente. Ci eravamo conosciuti alla vigilia del Congresso del 2014, quando ci incontrammo, presente l'ing. Meloni, prima di presentare la sua candidatura a Componente del Comitato direttivo nazionale.

Una volta eletto, iniziammo una intensa collaborazione per me, ma credo di poter dire per entrambi, molto gratificante, nel corso della quale potei ripetutamente apprezzare la sua preparazione e la serietà e professionalità con le quali assolveva il suo mandato, nonché la brillantezza con la quale ci relazionava sui suoi numerosi viaggi.

Siamo rimasti in contatto fino all'ultimo: ne fa fede un suo messaggio nel corso del quale, nell'informarmi di sentirsi meglio, lasciava alla mia valutazione se presentare o meno le sue dimissioni.

Sono contento di avergli risposto tempestivamente e fermamente di scordarselo! Poi il Signore ha disposto diversamente.

I nostri contatti sul territorio

Ass. Naz. Seniores Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

c/o Enel Corso Regina Margherita, 267
10143 TORINO
Tel: 011/2787329 - 011/2787301
Fax: 011/2787465
c/c postale n. 372102
sergio.meloni@enel.com
adriana.delpiano@enel.com

Ass. Naz. Seniores Enel Lombardia

c/o Enel Via C. Beruto, 18
20131 MILANO
Tel: 02/23167760 - 02/23203552
Fax: 02/39430126
c/c postale n. 21074208
giorgio.breviglieri@enel.com

Ass. Naz. Seniores Enel Triveneto

c/o Enel Via G. Bella, 3
30174 MESTRE VE
Tel e Fax: 041/8214592
c/c postale n. 10006302
alberto.bertato@enel.com

Ass. Naz. Seniores Enel Toscana-Umbria

c/o Enel Via Quintino Sella, 81
50136 FIRENZE
Tel: 055/5233124 - 055/5233123
c/c postale n. 1013344856
enzo.severini@enel.com
silvana.butera@enel.com

Ass. Naz. Seniores Enel Emilia-Romagna-Marche

c/o Enel Via C. Darwin, 4
40131 BOLOGNA
Tel: 051/4233215
c/c postale n. 23293400
paoloalberto.macchi@enel.com

Ass. Naz. Seniores Enel Lazio-Abruzzo-Molise

c/o Enel Viale Regina Margherita, 125
00198 ROMA
Tel: 06/83052909 - 2452
Fax: 06/83052435
c/c postale n. 68774140
giovanni.spalla@enel.com
anselazio17@gmail.com

Ass. Naz. Seniores Enel Campania

c/o Enel-Centro Lavoro
Via Galileo Ferraris, 59
80142 NAPOLI
Tel: 081/3672468 - 9893
Fax: 081/3672379
c/c postale n. 26879809
rosario.gargano@enel.com
luigia.dibonaventura@enel.com

Ass. Naz. Seniores Enel Puglia-Basilicata

Via Tenente Casale, 27 - sc. D - 1° piano
70123 BARI
Tel: 080/2352110
Fax: 080/2352328
c/c postale n. 14565709
emilio.berriola@enel.com

Ass. Naz. Seniores Enel Calabria

c/o Enel Via della Lacina - Siano
88100 CATANZARO
Tel: 0961/403458
c/c postale n. 12002879
giuseppe.basile-anse@enel.com

Ass. Naz. Seniores Enel Sicilia

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121
90143 PALERMO
Tel: 091/5057538 - 091/344120 (anche fax)
c/c postale n. 35341940
vincenzo.dimaria@enel.com
francesco.petrucci@enel.com

Ass. Naz. Seniores Enel Sardegna

c/o Enel Piazza Deffenu, 1
09129 CAGLIARI
Tel e Fax: 070/3542239
c/c postale n. 14814099
francesco.erriu@enel.com
rosaria.pinna@enel.com

Anse dispone di strumenti utili di conoscenza e approfondimento per i Soci:



sito web
www.anse-enel.it



pagina Facebook
www.facebook.com/ANSE1991



profilo Instagram
[anse1991_2018](https://www.instagram.com/anse1991_2018)





Sopra: L'Anse e lo sport uniscono le generazioni. La squadra vincitrice "Enel Torre" (pag. 20).
 Da sinistra: Vincenzo Cozzolino (Responsabile Nucleo Anse di Torre Annunziata), Giuseppe Di Napoli, Davide La Montagna, Mario Lanuti, Tommaso De Falco, Domenico Tessitore, (dietro Tessitore) Mauro Severino (allenatore), Giovanni Paudice, Danilo Ascolesi, Salvatore Sabatino, Onofrio Iossa. Accovacciati: Salvatore Riviaccio, Valerio Cuciniello (capitano), Antonio De Marco, Roberto Gallo.



I Soci della Calabria a Pisa (pag. 23)